

Note di regia Stefania Stefanin

Maestra di recitazione della Compagnia Teatrale Universitaria Binario di Scambio

Il compito da svolgere per la Compagnia Teatrale Universitaria stavolta si presentava arduo: portare in scena Adelaide Ristori, Regina assoluta del teatro italiano dell'Ottocento.

Quando si è trattato di affrontare il progetto, avevo molti dubbi e una sola certezza: volevo rendere viva Adelaide Ristori attraverso la narrazione del popolo degli invisibili, di coloro che l'avevano conosciuta e frequentata professionalmente. Attori generici, trovarobe, vestiariste e servi di scena, una folla di persone di cui nella Storia sembra non rimanga traccia. La scelta consisteva nel raccontare questa grande artista non con la sua presenza in scena, ma evocandola attraverso le parole dei suoi compagni d'Arte.

Ma quando collocare l'azione scenica? Mi appariva significativo quel preciso momento che, sebbene situato nella fase del ritiro dall'Arte della Ristori, ne celebrava le gesta in modo assolutamente degno di lei. Eccoci, quindi, nel gennaio nel 1902, in un salotto borghese liberty, in cui i personaggi convenuti svelano poco a poco il filo che lega ciascuno di loro ad Adelaide e agli altri compagni di lavoro: non proprio una famiglia ma quasi. L'occasione dell'incontro si è immaginato

essere l'imminente festeggiamento degli 80 anni della Grande attrice, quando in ognuno dei suoi vecchi compagni d'Arte cresceva il desiderio di sorprendere la 'regina della scena' con un dono inatteso. Ricordi, liti, rivendicazioni, gelosie, amore e risentimento si alternano in un crescendo sempre più acceso.

Ma era necessario dar forma ad un testo, per mezzo del quale intessere la storia della lunga vita artistica di Adelaide. Per la costruzione dei personaggi, ho studiato ed intrecciato varie fonti. Oltre all'imprescindibile *Ricordi e studi artistici* e al ricco carteggio privato di Adelaide Ristori, ho saccheggiato le testimonianze del teatro più 'basso', attingendo a molti dei ricchissimi testi di aneddotica e di memorialistica del teatro ottocentesco.

Nella nostra *pièce* il filo narrativo si dipana nell'azione scenica intercalandosi con la cronistoria delle gesta storiane. L'evocazione del gruppo degli 'invisibili' parte dal 'battesimo della fama' di Parigi, al quale molti dei presenti ebbero la ventura di partecipare. Tuttavia, anziché far agire sulla scena interpreti maturi, invecchiando i miei attori ventenni, ho voluto ricreare la vivacità di un gruppo di amici, intenti a rivivere glorie e disincanti condivisi. Si è trattato di una precisa scelta stilistica, come se il ricordo fosse per questi personaggi il modo poetico di ritrovare 'il tempo perduto' e rivivere quell'età e quei giorni.

Per concludere, la musica dal vivo in scena, elemento fondamentale come lo era nei sontuosi allestimenti ristoriani, spettacoli che dovevano competere col vincente melodramma. Tra i brani eseguiti, spicca *Ristori polka* di P. Janin, esempio della vera e propria fortuna divistica che permeava il successo dell'attrice, e il cui spartito è stato felicemente ritrovato da Teresa Megale presso l'Archivio Ristori del Museo dell'Attore di Genova.

Come drammaturga, mi sono ritrovata in una condizione ideale di 'scrittrice di compagnia' e un po' alla maniera goldoniana ho creato i personaggi su misura per i giovani interpreti, cercando di valorizzare le loro peculiarità individuali. Anche gli episodi scelti dalla ricchissima vita artistica di Adelaide rispondono a questa impostazione che avvicina gli attori al proprio personaggio: in questi episodi per ogni attore risuona qualcosa di personale.

Attraverso le ricerche ed il lavoro svolto, per me e i giovani interpreti Adelaide infine ha preso vita: l'abbiamo avvertita tra noi con la sua grande personalità, il suo carisma, la sua capacità imprenditoriale e, ovviamente, con la sua straordinaria sensibilità artistica che ancora oggi ci educa alla scena.

Alla fine di questo percorso creativo speriamo di offrire al nostro pubblico una 'foto di gruppo', in cui si avverta nettamente la presenza della Regina.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA,
ARTE E SPETTACOLO

BINARIO DI SCAMBIO
COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA

Foto di gruppo con Regina

12 maggio

2023

ore 21

Aula Battilani
Via Santa Reparata, 25R -
Firenze

Con il sostegno di



PRIN 2017



ATTI
VITA
DI
SPET
TA
CO
LO

Foto di gruppo con Regina

Una produzione

Binario di Scambio Compagnia Teatrale Universitaria

Direzione artistica

Teresa Megale

Drammaturgia e regia

Stefania Stefanin

Assistente alla regia

Benedetta Allocca

Martina Cagliari

Scenografia

Mirco Rocchi

Assistenti alla scenografia

Anamaria Camila

Patino Marin

Stella Conti

Costumi

Sartoria Monaco

Agliana

Organizzazione

Alida De Vincenzi

Antonia Liberto

Amministrazione

Elena Lenzi

PERSONAGGI

in ordine di entrata

La pianista

Chiara Belfanti

Achille | Attore generico

Gianluca Lenzi

Pier Angelo |
Drammaturgo e critico
teatrale

Matteo Gonfiantini

Miss Clayton | Insegnante
di inglese

Matilde Innocenti

Amelia | Attrice generica

Veronica Scerra

Gegia | Attrice generica e
vestiarista

Teresa Flor Castellani

Nenè | Attrice generica

Stella Conti

Tina | Attrice generica

Eleonora Famà

Cesarino | Attore
generico e trovatore

Gabriele Pierini

Zelinda | Attrice
generica e
cartomante

Giulia Tiburzi

Il valore del teatro all'Università

Alessandra Petrucci

Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze

Adelaide Ristori: un nome, una vita e un matrimonio, che George Sand definì 'degni di un romanzo'. Corrono gli anni di metà Ottocento: se il Teatro aveva acquisito stabilità e apprezzamento in un Paese ancora frazionato, gli attori non avevano un ruolo sociale riconosciuto e poche erano le formazioni stabili. In una di queste, la Compagnia Reale Sarda di Torino, militava una Adelaide Ristori ancora quindicenne, per tornarvi, dopo un periodo di allontanamento, come prima attrice assoluta e moglie del Marchese Giuliano Capranica del Grillo: quest'ultimo ebbe un ruolo fondamentale nel lavoro della moglie, sia col suo nome, sia con il suo spirito imprenditoriale, tanto che nel 1855, all'epoca dell'Esposizione Internazionale, Adelaide poté intraprendere una trionfante tournée a Parigi.

Una Donna sopra le righe per i tempi: stimata da letterati, artisti, teste coronate, era considerata il simbolo di un'Italia che stava costruendo faticosamente la sua fisionomia nazionale: ottenne successi straordinari e, tra questi, vanno annoverati gli omaggi ricevuti dal Comitato Direttivo della Società per l'Istruzione della Donna, impersonando la possibilità di riscatto, di ascesa sociale, di affermazione femminile.

Tutto questo, attraverso il Teatro e grazie al Teatro.

Portare in scena la storia di Adelaide Ristori significa ripercorrere un capitolo importante della storia della drammaturgia, ma anche della storia delle Donne e ringrazio la Compagnia Universitaria Binario di Scambio, la professoressa Teresa Megale e l'attrice Stefania Stefanin per questo impegno, insieme a coloro che hanno permesso di raggiungere questo ambizioso obiettivo, che costituisce un momento importante della vita universitaria.

Il Teatro come metodo formativo: al di là della canonizzazione aristotelica del valore trasformativo e 'pedagogico' della tragedia, l'efficacia paideutica del Teatro è sempre stata riconosciuta e il suo ruolo strategico, come strumento di riflessione, e, quindi, di crescita dell'individuo, è un dato acquisito, oggi ribadito alla luce di numerose evidenze.

Non solo. Il 'fare teatro' è diventato, da tempo, un'esperienza educativa nei percorsi scolastici e sono state attivate numerose iniziative di drammatizzazione, con l'obiettivo di sperimentare e valutare protocolli di formazione, rivolti, ad esempio, anche agli operatori sanitari, per potenziarne le *soft skills*.

Numerosi ed articolati sono gli obiettivi, che possono essere perseguiti dal Teatro, da tanti punti di vista, ricoprendo anche il ruolo di strumento terapeutico per alcuni tipi di patologie e di strategia per rafforzare la capacità comunicativa dei professionisti.

Se è stato dimostrato che lezioni di improvvisazione teatrale possono supportare gli operatori a migliorare la relazione di cura, spunti metodologici proficui riguardano il *role playing* e i diversi modelli di simulazione.

Nato nel 2007, il laboratorio creativo permanente Binario di Scambio è un fattore aggregante importante nella comunità studentesca, a cui offre l'opportunità di mettersi in gioco, esprimersi in un linguaggio diverso, esaltare i talenti, comunicare e condividere.

È un momento di forte creatività, che ha già raccolto successi e che continua in questa crescita, proponendo ora la riflessione sulla figura di una Donna, che è stata la più grande attrice tragica del nostro Ottocento.

Una sfida e un confronto, di fronte ai quali la Compagnia non si è tirata indietro: a tutti Voi, i miei complimenti più vivi.

Ma ora, silenzio. Si alzi il sipario...

Nel segno di Adelaide Ristori

Teresa Megale

Delegata della Rettrice alle Attività di spettacolo dell'Università degli Studi di Firenze

Con lo slancio e la generosità che la contraddistinguono, negli ultimi sei mesi la Compagnia Teatrale dell'Università di Firenze Binario di scambio ha dedicato le proprie migliori energie al varo dello spettacolo su Adelaide Ristori. *Foto di gruppo con Regina* è il risultato di uno sforzo collettivo, reso possibile dalle buone pratiche in atto nel percorso di formazione didattico-artistica in campo teatrale che nell'Ateneo fiorentino ha raggiunto ormai quindici anni di vita. Il bel testo di impianto metateatrale, concepito da Stefania Stefanin, è stato assegnato a un gruppo di dieci studenti-attori, tra i quali spiccano alcuni interpreti 'storici' della compagine artistica universitaria misti a nuovi 'scritturati', a giovani volenterosi che ambiscono a crescere e a conoscersi tramite la pratica teatrale.

Nel segno di Adelaide Ristori, dopo il periodo pandemico, la Compagnia Teatrale riprende appieno il proprio spazio creativo e espressivo, la propria funzione di crescita collettiva di stampo artistico, criticamente fondata sulla saldatura fra la scena e la storia. *Foto di gruppo con Regina* è un'occasione di terza missione dalle ricadute ampie, inter-generazionali e inter-universitarie, nelle quali si stratificano i saperi e il saper fare, l'arte e l'artigianato e si combinano lo studio scientifico e la sua verifica scenica.

Si ringraziano sentitamente quanti hanno in vario modo creduto e sostenuto la produzione teatrale, dalla Magnifica Rettrice dell'Università di Firenze, Alessandra Petrucci, al responsabile locale del PRIN 2017 (Università di Chieti-Pescara), Prof. Leonardo Spinelli, che ne ha promosso il nuovo allestimento.